

4minuti.it
www.4minuti.it

Cronache Reggiane

4minuti.it
www.4minuti.it

Gli immigrati sbarcati a Lampedusa e ora ospitati dalla Caritas si raccontano. Sul cellulare il video del loro drammatico viaggio per mare

“Freddo e paura: ecco come siamo arrivati”

Mille euro agli scafisti, lenzuola di fortuna e urla: poi la vista della motovedetta

LISA VALENTINI

SONO rimasti in cinque. Dei 9 tunisini arrivati da noi sabato e ospitati nella casa della Caritas di Gavasseto, ieri in 4 di loro hanno lasciato la struttura per allontanarsi. Destinazione? Ignota. «Hanno tempo fino alle 20 di stasera (ieri ndr.) per rientrare. Se non tornano, è corretto dire che se ne sono già andati per la loro strada», ci spiega il direttore della Caritas, **Gianmarco Marzocchini**. Nel frattempo, quelli rimasti impugnano i cellulari e mostrano le immagini scattate durante i terribili momenti in mano agli scafisti. Raccontano le loro storie e il motivo che li ha spinti a pagare oltre mille euro ciascuno, per affrontare una traversata terrificante, dall'esito incerto e con il rischio di morire di stenti e di freddo. Uno di loro, poco più che 20enne, che ora sorride mentre fuma una sigaretta appena fuori dal giardino della casa di accoglienza, ci racconta in un francese maccheronico, misto a un po' di italiano sentito per televisione, quello che gli è accaduto. «Sono partito perché giù c'è miseria e fame. Per me non c'è futuro in Tunisia, solo tanti problemi». Arrivato alla fine del mese in Italia, è sbarcato a Lampedusa con un centinaio di altri connazionali continua a raccontare: «In Europa c'è fortuna e si riesce a farsi un futuro, così decisi di partire anche se hai paura».

Per farci capire meglio, ci fa vedere alcuni video, girati di nascosto con il suo telefonino durante la traversata. Le immagini che vengono proiettate mostrano una barca, poco più che un gommone, stipata di gente infreddolita e urlante, che si copre alla bene e meglio con abiti e lenzuola di fortuna. Il giovane, M. H., non vuole dirci il suo nome per intero, ma racconta di essere originario di Tunisi e spiega: «Ho viaggiato dalla capitale fino alla costa nei pressi Ksour Essef (la costa più vicina il linea d'aria al territorio italiano - ndr), dove sarebbe partita la barca che ci avrebbe portato in questo Paese. Mi sono imbarcato il 26 marzo e sono arrivato a largo di Lampedusa il 27, passando in mare un'intera notte». Mentre parla indica con il dito le proiezioni del secondo video che ha girato. Anche se di qualità pessima, si riesce ad intuire dalle immagini che, in lontananza, sta sopraggiungendo un'imbarcazione della Guardia costiera italiana. «I soccorsi ci sono venuti incontro mentre eravamo ancora in mare e ci hanno fatto salire sulle loro imbarcazioni. Ci hanno dato da mangiare, chiesto i nomi e fatto alcune visite medi-



Tre dei nove tunisini arrivati sabato a Reggio (foto Bertozzi/Elite)

che» spiega il giovane. Spento il telefonino, e riposti i pensieri sul passato travagliato che lo ha portato fino a lì, ora M. H. pensa al futuro e alla voglia di crearsi una

vita all'interno dei paesi europei. «Ho voglia di lavorare e di vivere in un Paese dove far fortuna, forse andrò in Francia o in Olanda o magari anche qui in Italia.



L'arrivo in camera...



...e il refettorio

In 4 hanno abbandonato la casa. “Dove andrò? In Francia o in Olanda per ricominciare”

L'importante è ricominciare lontano dalla situazione da cui sono partito» conclude.



Alcuni frame tratti dal video di uno degli immigrati arrivati a Reggio: documentano il drammatico viaggio della speranza

La Lega Nord punzecchia la Provincia. Pagliani: “Finta solidarietà”
“Evviva: la Masini parla di sicurezza”

SULL'OSPITALITÀ data dagli immigrati scoppia la polemica contro la presidente della Provincia **Sonia Masini**. Secondo **Stefano Tombari**, presidente del gruppo provinciale Lega Nord in consiglio «è il festival dell'incoerenza». «Registriamo con piacere che si è allineato alla Lega un personaggio di rilievo: Sonia Masini». Tombari dice di notare «un tentativo di sorpasso rispetto alle posizioni del Ministro Maroni, accusato di mollezza per aver “legalizzato di fatto la clandestinità”. Attenzione, il passaggio è molto importante: non solo per la prima volta si richiama, legittimandolo, il reato di clandestinità da parte della sinistra,

ma si incalza il Governo perché applichi la legge con più fermezza. Se fosse il primo di aprile non mi preoccuperei, ma è aprile inoltrato, non è uno scherzo, ha detto proprio così». Ma c'è di più: per il Carroccio «la Presidente, espressione del Pd si preoccupa, a proposito della accoglienza degli extracomunitari, della sicurezza dei cittadini reggiani, dopo averci bacchettato per lustrì, lei e i suoi compagni, di volere fare leva sulla paura del diverso da parte dei concittadini: ma insomma, è una invenzione della Lega il problema della sicurezza legata all'immigrazione, oppure è una preoccupazione lecita? Sembrerebbe una preoccupazione

condivisa, visto che la stessa Masini lo sottolinea nel corso dell'incontro».

Secondo invece **Giuseppe Pagliani**, capogruppo del Pdl in Provincia la Masini «non perde occasione per affermare cose banali e propagandistiche riguardo all'accoglienza degli extracomunitari arrivati in Italia nelle scorse settimane. La finta solidarietà che caratterizza la presidente Masini è uscita allo scoperto in tutta la sua gravità proprio con le affermazioni che ha proferito durante la conferenza stampa svoltasi in provincia alla presenza dei rappresentanti delle unioni dei comuni e della protezione civile».



Carne equina di produzione propria

VIA F.LLI CERVI N°74/F

MACELLERIA EQUINA

fantini

Via F.lli Cervi, 74/F - 42124 RE - 338 4722552
siamo aperti dal lunedì al sabato dalle 08.30 alle 13.30

PIZZERIA RISTORANTE Twiga

SPECIALITÀ PIZZA E CUCINA PER CELIACI

PROMOZIONE PIZZA PARTY 2011

da lunedì a giovedì pizza* bibita e dolce a 10€

*elenco pizze in promozione PIZZA PARTY all'interno del locale

Via F.lli Cervi, 40/B - Reggio Emilia - tel. 0522 791029 chiuso il martedì

menù fisso a pranzo € 15